



Gino Spiazzi, Presidente dei Deportati Politici veronesi, Raul Adami, Presidente dell'ANPI scaligera, vicini al vagone della "vergogna" esposto nella piazza tra il Municipio e l'Arena di Verona.

A Verona esposto un vagone della "vergogna", per non dimenticare

Il 27 gennaio la "Giornata della Memoria" è stata particolarmente sentita a Verona e provincia. In quel periodo il centro scaligero, quale nodo ferroviario di capitale importanza, ha visto transitare quasi tutti i convogli destinati al sacrificio finale. L'Amministrazione comunale veronese, dimostrando una particolare sensibilità, ha fatto esporre per tre giorni davanti al Municipio, adiacente all'Arena, un vagone della "vergogna" dove i nazisti ammassavano ebrei, perseguitati politici, partigiani e rastrellati, conducendoli verso i campi di concentramento e di sterminio situati in Germania e in Polonia. L'ANPI, l'ANED e altre Associazioni, insieme al gonfalone di Verona, decorato di Medaglia d'Oro al V.M., hanno fatto da cornice, sul prestigioso palco dell'auditorium della Gran Guardia, dove si è svolta la cerimonia rievocativa della "Memoria".

Il Sindaco di Verona, Paolo Zanotto, con sentite e commoventi parole ha ricordato i caduti veronesi in quell'in-

fausta circostanza; i nomi di diversi di loro onorano, ora, alcune delle nostre vie e piazze. Lungamente applaudito ha quindi consegnato la medaglia della città al Prof. Berto Perotti, scrittore, storico della Resistenza, perseguitato politico, decano dei partigiani veronesi (classe 1911) e infine deportato.

Ha quindi portato il saluto della Provincia il Presidente Alcardo Merlin seguito dall'intervento di Ruggero Jenna, presidente dell'Associazione "Figli della Shoah" che ha illustrato i fatti più salienti della tragedia, supportati dalle immagini di un toccante documentario.

La testimonianza della giornalista RAI Angela Bianchini, fuggita negli USA per sottrarsi alle leggi razziali, ha desta-



In primo piano Diomira Pertini, figlia di Eugenio, deportato e caduto a Flossenbürg, fratello di Alessandro, indimenticabile Presidente della Repubblica italiana.

to tra i presenti particolare sgomento. Altra testimonianza, quella di Gino Spiazzi, presidente dei Deportati politici, che, sicuro nel suo racconto e preciso nei ricordi, si è soffermato sulle atrocità commesse nei KZ.

Claudio Morpurgo, vice Presidente delle Comunità Ebraiche, ha chiuso la manifestazione con parole di alta levatura morale, citando i libri sacri di Israele e l'imperativo ebraico della memoria, concludendo il

suo intervento con la frase: «La storia non si ripete solo se la si capisce».

Il Prof. Vittore Bocchetta, deportato, e Raul Adami partigiano, si sono incontrati con studenti e insegnanti, trasmettendo le sensazioni più vive dell'epopea partigiana. Deposizione di corone alle lapidi e riti presso la Sinagoga si sono alternate per tutta la settimana. (R.A.)

A Vicenza la Conferenza provinciale di organizzazione

L'8 dicembre scorso, nella prestigiosa sala pubblica dei Chiostri di Santa Corona, si è tenuta la Conferenza provinciale di organizzazione sul tema "L'ANPI di Vicenza per lo sviluppo di una società più libera e democratica" chiamando tutte le sezioni a confrontarsi sulla base di un documento politico approvato dal Comitato Provinciale.

Più di cento delegati e numerosi invitati, personalità della cultura, delle Istituzioni e delle organizzazioni combattentistiche, sindacali e sociali, hanno attivamente seguito i lavori, aperti da una prolusione di Giuseppe Pupillo, presidente dell'Istituto Storico della Resistenza Vicentina e dell'Età Contemporanea "Ettore Gallo" – che ha sviluppato il tema del rapporto tra le nuove generazioni e la Resistenza – e incentrati sulla relazione di Franco Busetto,

presidente dell'ANPI provinciale. Alla presidenza sono stati invitati oltre a Pupillo e Busetto, il prof. Carlo Segato, Mario Faggion, Ivo Fava e il gen. Ilio Muraca, in rappresentanza dell'ANPI nazionale. La proficua discussione e le conclusioni hanno messo in rilievo gli indirizzi di attività dell'ANPI vicentina: l'impegno per la pace; la tutela e lo sviluppo della memoria storica contro il revisionismo; gli obiettivi dell'ANPI e delle forze democratiche per respingere i pericoli che minacciano la democrazia; l'unità delle associazioni resistenziali, antifasciste e combattentistiche; la promozione dei giovani ai posti di direzione dell'ANPI; le proposte per il 60° della Resistenza e della lotta di Liberazione.

La Conferenza è stata un "momento" importante di analisi della difficile realtà che si affronta giorno per giorno e di riaffermazione del ruolo dell'ANPI, non solo di memoria storica ma quale punto di riferimento e di autorità morale. (M.F.)